

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

a Civitavecchia in provincia di Roma l'Enel Produzione Spa, è proprietaria della centrale elettrica in località denominata Torre Valdaliga Nord (TVN), costituita da 4 gruppi termoelettrici da 660 MW cadauno, finiti di costruire nel 1986;

nel dicembre del 2000 l'Enel ha presentato alle Autorità locali l'ipotesi di trasformazione di detta centrale elettrica da olio combustibile a carbone;

detto progetto di riconversione della centrale di TVN, se realizzato, comporterebbe un altissimo impatto ambientale poiché verrebbero costruite caldaie di volume e di altezza una volta e mezza maggiori delle attuali, la realizzazione di un capannone di circa 1 milione di metri cubi per la giacenza del carbonile prodotto, siti di stoccaggio, depositi per calcare e impianti di desolforazione che creerebbero un effetto barriera nettamente negativo per le aree demaniali e marittime con grave compromissione delle attività turistico-ricreative della città interessata;

il passaggio da olio a carbone inoltre implicherebbe: un aumento di anidride carbonica, circa il 20 per cento in più; il difficile smaltimento della quantità di gesso, in centinaia di migliaia di tonnellate l'anno, prodotta dalla combustione del carbone; il rischio di dispersione delle ceneri, contenenti metalli pesanti e quindi molto nocivi, anche dopo il loro smaltimento; la presenza di radionuclidi nel carbone che rilasciati nell'aria conservano la loro radioattività per un tempo indefinito; l'aumento non indifferente della rumorosità della centrale di quasi 3 decibel;

il costo del carbone con il quale l'Enel ipotizza di alimentare TVN è inferiore di 1/7 rispetto a quello dell'olio combustibile con cui vengono alimentate le centrali di TVS e di Montalto di Castro le quali, già preposte per la vendita a privati, rischiano di non essere competitive e perciò stesso non appetibili dal mercato con conseguente loro graduale chiusura e contemporanea perdita di centinaia di posti di lavoro —;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per bocciare o perlomeno rivedere il progetto di ipotesi dell'Enel della conversione da olio combustibile a carbone della centrale elettrica TVN a Civitavecchia poiché va contro gli impegni assunti dall'Italia nella riduzione delle emissioni di anidride carbonica e contro il piano energetico regionale teso allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e all'uso di combustibili compatibili con l'ambiente quali il metano;

se non ritengano necessario uno studio epidemiologico sulla salute dei cittadini della città di Civitavecchia e dei Comuni limitrofi interessati da 30 anni dalla ricaduta di sostanze inquinanti emesse dal polo energetico in questione, tale da poter contrastare la «perpetuazione» delle servitù energetiche su questi territori;

quali provvedimenti intendano intraprendere in accordo con gli Enti locali per promuovere e favorire altri progetti per la città di Civitavecchia che garantiscano continuità produttiva e occupazione con proposte per l'area marina interessata, per i trasporti e i collegamenti, per una diversificazione dei caratteri produttivi e occupazionali attraverso attività turistiche, di valorizzazione dei beni storici-culturali e l'utilizzo di risorse del mare. (4-01464)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da anni i cittadini residenti nella zona 8 del comune di Milano chiedono la

delocalizzazione delle stazioni radiobase ubicate nel territorio di competenza dell'amministrazione della zona 8, in applicazione delle leggi vigenti, del principio di cautela, e della salute dei residenti (via San Galdino 5, via Giuseppe Prina 9 angolo via F. Londonio 15, via Monteceneri 68 angolo via Plana 32/38 « Tim », via Mantegna 11 « Tim », corso Sempione 33 « Rai » e piazza Farnese 6);

la stazione radiobase di via San Galdino 5 è sita nelle immediate adiacenze dell'Ospedale pediatrico Buzzi che ospita pazienti minorenni;

la stazione radiobase di via San Galdino 5 risulterebbe essere priva della necessaria autorizzazione edilizia per la sua costruzione ed installazione;

i residenti nelle vicinanze della stazione radiobase sita in via San Galdino 5 lamentano strani fenomeni di spontanea accensione degli impianti elettrici ed elettronici siti nelle proprie abitazioni (computer, elettrodomestici, forni a microonde, radio, televisori, eccetera);

i macchinari dell'Ospedale Buzzi potrebbero pertanto non rispondere in maniera corretta alle funzioni richieste a causa dell'interferenza dei campi elettromagnetici, con grave rischio dei pazienti minorenni ivi ospitati;

la società Milanospport spa (la società che gestisce molti impianti sportivi del comune di Milano) ha siglato un'intesa con il consorzio H3G per l'installazione di antenne per la telefonia cellulare che verranno posizionate nei terreni dei diversi impianti, non tenendo presente che gli impianti sportivi sono quasi sempre dedicati alle attività di minorenni —:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per verificare al più presto se detti impianti radiobase nella zona 8 del comune di Milano siano stati installati nel rispetto delle norme vigenti, quali l'articolo 4 del decreto ministeriale n. 381 del 1998 e la legge regionale 11 maggio 2001, n. 11, e soprattutto nel rispetto della tu-

tela della salute dei cittadini e di conseguenza se non ritengano opportuno sospendere nel prossimo futuro tutti i progetti di installazione di telefonia cellulare nella suddetta zona e quindi quello della società Milanospport spa. (4-01471)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso da notizie di stampa che sono prossime alla conclusione le trattative di vendita all'Arabia Saudita degli impianti di Gela dell'Enichem, delle quali si era già a conoscenza —:

se nelle trattative siano previste garanzie di mantenimento degli attuali livelli occupazionali e di sviluppo degli impianti che andranno ad essere ceduti;

per il caso contrario, quali iniziative il Ministro interrogato intenda urgentemente assumere per evitare che la città di Gela, da circa quarant'anni sede di tale stabilimento, con inestimabili guasti del territorio sul piano ambientale e paesaggistico, causa di tangibili danni alla salute dei cittadini e conclamato sconvolgimento dell'ordine sociale abbia anche a subire il risultato beffardo di totale disimpegno dello Stato nel settore, consentendo ad operatori privati e per giunta stranieri, di perseguire logiche ed obiettivi aziendali, insensibili e totalmente avulsi rispetto alle ricadute sul territorio. (4-01473)

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la città di Gela, rappresenta un polo energetico nazionale sia per la produzione